



Alicia Pamio
di anni 17
di Salzano (Ve)

LA STORIA DI UN NONNO CON LA PASSIONE DELLA MUSICA

Alicia, del Cantiere Partecipativo dell'IIS 8 Marzo Lorenz di Mirano (Ve), ha raccolto questa bella testimonianza di nonno Gianfranco



In collaborazione
con IIS 8 Marzo—K. Lorenz
di Mirano (Ve)

Sono Alicia, studentessa della 4^a B dell'indirizzo Turistico del I. I. S. 8 Marzo - K. Lorenz e in questa breve intervista tratto di quella che è la storia di mio nonno, Gianfranco Bistacco, la cui passione fin da giovanissimo è stata la musica.

Da quando ho memoria lo ricordo suonare per le strade insieme alla sua

banda ed esercitarsi a casa seduto comodo sulla sua poltrona. Ricordo bene anche come cercassi e provassi disperatamente di suonare, senza troppi risultati... anzi senza nemmeno emettere un suono. Per fare musica (parlo specialmente per i trombettisti!) bisogna avere tanto tantissimo fiato e forti polmoni, entrambi cose che

nonno Franco aveva.

Alicia: qual è lo strumento che tra tutti è il tuo preferito?

Franco: senza dubbio la tromba!! È stato posso dire lo strumento che mi ha fatto innamorare della musica e il solo che so suonare!

Alicia: a che età ti sei appassionato alla musica?

La banda musicale è un gruppo di musicisti che suonano principalmente strumenti a fiato (come appunto le trombe), mentre nell'orchestra possiamo trovare molti più strumenti, come quelli a corda



La Wigwam
Local Community
Miranese - Italy



MUSICA, NON SOLO UN HOBBY

Franco: iniziai a strimpellare qualcosa qua e là da giovanissimo. Avevo solo 18 anni quando un mio caro amico d'infanzia, che diventò poi un ottimo insegnante di musica, mi diede qualche lezione gratuita. Inizialmente non fu facile. Osservavo costantemente e minuziosamente il mio professore per cercare di assimilare il più possibile. Grazie a costanza e dedizione anche io dopo poco tempo ero in grado di suonare a regola d'arte la tromba.

Alicia: insieme a quante bande hai suonato?

Franco: allora da giovane ho fatto parte a moltissime bande, tutte ovviamente formate da amici e conoscenti, che tramite il passaparola, desideravano unirsi a noi o io a loro. Suonavamo prevalentemente nelle sale da ballo dei paesi vicini, qui in Veneto. Ricordo di avere fatto parte a bande dai nomi stranissimi e bizzarri, come: i Super 7, i Madrigal, the Trevisan cha cha cha e molti altri. Proprio qui scattata c'è la foto del mio gruppo the Trevisan cha cha cha (io sono il secondo da sinistra) ad una serata.

Alicia: l'abbigliamento era fondamentale?

Franco: sicuramente faceva la sua parte!! Le divise si differenziavano ovviamente in base al complesso in cui si suonava. Per esempio con i the Trevisan cha cha cha la divisa era pantaloni bianchi, una camicia bianca e una giacca particolare a quadri colorata con una grande T cucita addosso.

Oppure un'altra divisa era il completo total white con camicia nera o ancora il classico smo-



king nero. Logicamente tutto doveva essere impeccabile: le scarpe lucidissime e senza un capello fuori posto, altrimenti non si poteva andare in scena!!

Alicia: esiste una differenza tra banda e orchestra? E se sì, qual è?

Franco: la differenza è semplice in realtà e posso spiegartelo inoltre in parole povere, anche perché ho suonato sia in una che nell'altra. La banda musicale è un gruppo di musicisti che suonano principalmente strumenti a fiato (come appunto le trombe), mentre nell'or-

chestra possiamo trovare molti più strumenti, come quelli a corda. Ne sono certo perché ad un certo punto della mia "carriera musicale" il direttore d'orchestra, Ernesto Borin, nonché mio caro amico e vicino di casa, mi invitò ad unirmi alla banda cittadina.

È appunto da quel momento a 40 anni suonati che abbandonai del tutto le sale da ballo e mi unì alle bande locali: la banda di Zerobranco, quella di Noale, quella di Mirano e tantissime altre. Suonavo solamente in alcuni determinati pe-



riodi dell'anno, per esempio: nelle chiese a Natale, truccato e mascherato a Carnevale, alle feste locali (come il giro dell'oca a Mirano) o al noto palio di Noale.

Alicia: parlami della PARATA dei BERSAGLIERI!

Franco: un amico dell'epoca con cui lavoravo nello stabilimento chimico (azienda dove operai per tutta la vita) mi domandò così un giorno, quasi per scherzo, di partecipare a questo evento, cioè la parata dei Bersaglieri. Non potei rifiutare. Ricordo ancora quel magnifico momento e i vestiti che ci diedero: il noto cappello con le piume (ricordato col nome di Vaira) e la drappella per la tromba, che mi distinguevano dal resto della

massa (per chi se lo stesse chiedendo la drappella è un'apposita banderuola che viene attaccata alla tromba e pende dalla cima delle lance di quest'ultima).

Inoltre come è ben noto i bersaglieri sono soliti correre mentre fanno le loro sfilate. Ebbene sì facendo parte della banda dovetti correre e suonare contemporaneamente anche io!

Alicia: grazie alla musica sei riuscito a viaggiare?

Franco: oltre ai bellissimi borghi veneti, con la mia banda sono riuscito a visitare anche le montagne di Cortina, Feltre e le valli di Svizzera e Austria.

La cosa più importante però, è stata la conoscenza di tantissime e

bellissime persone con cui e a cui ho suonato, e per certo anche coloro che ho incontrato suonando, tra cui anche la mia bellissima moglie Esterina ■

© Riproduzione riservata